

Sua Santità
Papa Benedetto XVI
Palazzo Apostolico
00120 CITTA' DEL VATICANO
Staat der Vatikanstadt

Santo Padre,

in occasione della Sua visita a Ratisbona nel 2006, Lei prese parte, con grande gioia di coloro che in tutto il mondo amano la Musica da Chiesa, alla Benedizione dell'organo a canne soprannominato "di Papa Benedetto" nella Basilica di Nostra Signora presso la Alte Kapelle e disse che la Musica e il Canto erano da considerarsi molto più di semplici accessori dell'Ufficio Divino. "La Musica da Chiesa solenne con coro, organo, orchestra e canto assembleare non è da considerarsi un ingrediente di contorno e un mero abbellimento della Liturgia, ma al contrario un'importante maniera per partecipare attivamente agli avvenimenti che la animano". La musica sacra solenne potrebbe anzi condurre molti uomini a una Fede più gioiosa.

Il 17 gennaio 2007, nel contesto dell'Udienza Generale, venne poi da Lei benedetto il registro "voix humaine" per l'organo della Basilica Minore di Saarbruecken, dedicato al Suo predecessore, Papa Giovanni Paolo II, e Lei qui parlò della particolare importanza della musica sacra per la vitalità delle nostre comunità e per lo stesso futuro della nostra Fede.

Nell'anno 2009, la sera precedente la Festa di S. Cecilia, fece seguito un invito per numerosi artisti presso la Cappella Sistina e cominciò da lì un nuovo capitolo nei rapporti tra Chiesa e Arte. "Con grande gioia vi ricevo in questo luogo solenne, così ricco di Arte e di Storia. Io saluto con grande cordialità ciascuno di voi e vi ringrazio di avere accettato il mio invito. Con questo incontro desidererei esprimere e rinnovare l'amicizia della Chiesa con il mondo dell'Arte, un'amicizia che di epoca in epoca si è fatta sempre più stretta. Fin dai suoi albori la Cristianità ha riconosciuto il valore dell'Arte e ha fatto un uso intelligente delle sue svariate forme di espressione per trasmettere l'inalienabile messaggio di Redenzione. Questa amicizia deve continuamente essere sostenuta e nutrita, in modo che rimanga autentica e portatrice di frutti, adeguata alle diverse epoche storiche e rispettosa delle diversità sociali e culturali. Questo è il motivo del nostro incontro odierno".

Questi radiosi segni di speranza purtroppo gettano anche al contempo ombre inquietanti, in questa occasione, sui problemi del mantenimento della musica sacra per il futuro.

Da un lato continuamente incalzata dalla attuale crisi finanziaria, dall'altro soverchiata da forme liturgiche alternative di basso livello spirituale, la musica leva la sua voce sempre più fioca. Il numero dei musicisti di chiesa, che sono i responsabili della conservazione della grande tradizione musicale della Chiesa, sta calando in maniera allarmante.

Perciò la Musica Sacra, accanto a tutte le riflessioni scritte, ha bisogno di un segno sonoro per convincere tutti che la musica da chiesa contiene la più affascinante chiave di lettura per la comprensione di Dio e del Suo amore per il nostro mondo.

Il più geniale costruttore d'organi dell'era cosiddetta sinfonica, Aristide Cavaillé-Coll, una sorta di "Michelangelo" nel suo genere, ha aperto attraverso il suono dei suoi strumenti la visuale per questa profonda Verità.

La sua ultima “visione” musicale per un organo monumentale per la Basilica di S. Pietro in Vaticano, tramandataci minuziosamente progettata in tutti i dettagli, dietro l’incoraggiamento di Papa Pio IX, rimase lettera morta a causa di alcuni intrighi politici di allora. Ancora oggi, nei locali adiacenti la Cupola di S. Pietro si può trovare un modello fedele di questo progetto rivoluzionario per la musica da chiesa in scala 1/10.

“Solo chi ha radici può portare frutto. E solo chi guarda indietro può andare avanti”. Che prova viva dell’esclusivo significato della Musica da Chiesa, come simbolo di un respiro eterno al tempo Divino e musicale sarebbe la costruzione di questo strumento oggi!

I costi di tale progetto potrebbero venire assicurati su nostra iniziativa attraverso sponsor privati. Questa realizzazione potrebbe considerarsi in tutti i sensi l’inizio di un nuovo Rinascimento per la Chiesa e l’Arte al lavoro nella vigna della nostra Fede comune.

Un segno di approvazione da parte di Sua Santità sarebbe il passo decisivo per rendere possibile la realizzazione di questo “progetto sonoro del futuro”.

Con rispettosa osservanza,

BERNHARD LEONARDY